



morepress

morepress.unizd.hr

SPONDE

RIVISTA DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

ČASOPIS ZA JEZIKE, KNJIŽEVNOSTI I KULTURE IZMEĐU DVIJU OBALA JADRANA

A JOURNAL OF LANGUAGES, LITERATURES AND CULTURES BETWEEN THE TWO ADRIATIC COASTS

ISSN: 2939-3647

3/1 | 2024

ISTROVENETO A TORRE E IL SUO REPERTORIO LESSICALE NEL CAMPO SEMANTICO DELL'ABBIGLIAMENTO

GLORIA STOJNIĆ

Independent scholar
gloria_brajkovic@hotmail.com

UDK: 811.131'282.4(497.571)
Original research paper
Primljen / Ricevuto / Received: 4. 4. 2024.
Prihvaćen / Accettato per la pubblicazione
/Accepted for publication: 30. 6. 2024.

Nel corso della storia, l'Istria si è trovata in stretto contatto con popolazioni italiane, germaniche e slave, e di conseguenza sotto l'influsso di diverse culture, idiomi e aree linguistiche, innanzitutto sotto l'influsso della cultura e lingua veneta e del dominio veneziano, che si è manifestato nel cambiamento linguistico tramite le tre fasi di venetizzazione. Questa realtà è presente anche a Torre, un paese sulla costa occidentale istriana che fa parte del Comune di Tar-Vabriga-Torre-Abrega, dove è presente il bilinguismo e dove si parla l'istroveneto. Lo scopo di questa ricerca è stato raccogliere il materiale dialettale riguardante il campo semantico *Indumenti e abbigliamento*, in base all'*Atlante Linguistico Italiano* e all'*Atlante linguistico Istrioto*. Inoltre, usando due metodi d'inchiesta diversi, l'intervista semiguidata e l'intervista direttiva, si potevano controllare le differenze e l'efficacia della raccolta del materiale, paragonare le risposte ricevute da due informatrici, nonché evidenziare le differenze presenti nel repertorio lessicale della parlante anziana e quella giovane. La prima informatrice ha 79 anni e vive a Torre dalla nascita, mentre la seconda informatrice ha 29 anni e ha vissuto a Torre fino a 26 anni, entrambe comunicano quotidianamente in dialetto istroveneto.

PAROLE CHIAVE:

Torre, bilinguismo, dialetto istroveneto, intervista direttiva, intervista semiguidata

1. Scopo della ricerca

Lo studio si basa sulla ricerca lessicologica dell'idioma istroveneto nella città di Torre. Con esso si cerca di scoprire qual è la sua struttura lessicale, qual è la provenienza del repertorio linguistico e le differenze lessicali che intercorrono tra la parlante giovane e quella anziana. Essendo da un lato una lingua marginalizzata e non riconosciuta istituzionalmente e dall'altro la lingua madre di molti parlanti con un tetto linguistico molto vicino geograficamente e culturalmente (italiano), vogliamo scoprire quanto il lessico viene conservato da una generazione all'altra e quanto velocemente occorrono cambiamenti tra le due generazioni. Inoltre, la costante presenza dell'idioma veneto (specialmente veneziano e triestino) nel passato e, dall'altra parte, il bilinguismo croato-italiano (croato in maggioranza) presente ancora oggi, ci può dare l'impressione che i vecchi termini veneti cedano il posto al sempre più presente e dominante bilinguismo croato-istroveneto (italiano). Per questa ricerca abbiamo selezionato il campo semantico dell'*abbigliamento*, un campo semantico molto generale e quotidiano, intervistando due informatrici di età diversa, una di età avanzata e l'altra giovane. Siccome il corpus viene raccolto attraverso due tipi di interviste, quella semiguidata e quella direttiva, cerchiamo di determinare quali sono le differenze nell'uso dei due strumenti di intervista.

2. Premesse

La specificità della situazione linguistica non è presente soltanto a Torre, ma spesso in tutta la penisola istriana. Le due lingue standard, italiano e croato, sono presenti sia nella scolarizzazione sia nei media televisivi, sostenuti dalla doppia politica linguistica (cartelli stradali in italiano e in croato, strade denominate in italiano e in croato)¹. Dall'altra parte, i due dialetti non tutelati dalle leggi politiche sono la lingua madre della maggioranza della popolazione a Torre (istroveneto e ciacavo). Nonostante il loro status linguistico di lingue basse, vengono conservate e tutelate dalle organizzazioni locali e promosse con eventi culturali². Per tutto

¹ Su tutto il territorio sono ufficiali sia la lingua croata che quella italiana. Nelle scuole croate viene insegnata la lingua italiana come lingua ufficiale dell'ambiente sociale, mentre nelle scuole italiane viene altrettanto insegnata la lingua croata. È attiva anche la Comunità Nazionale Italiana del paese, protetta dallo Statuto del comune e da altre normative (trad. URL 1: 1-13).

² È necessario accennare al sodalizio CIC "Giovanni Palma" di Torre, nato nel lontano 1947 e riorganizzato in Comunità degli Italiani nel 1972. Le sezioni di attività della Comunità sono le seguenti: il gruppo filodram-



ciò, potremmo presumere che l'idioma istroveneto da una parte verrà conservato diacronicamente con elementi più conservativi rispetto alla variante madre – il veneziano/veneto. Dall'altra parte, ci si aspetterebbe che le generazioni giovani, anche se di madrelingua veneto-istriana, attraverso i media e la scolarizzazione assumano un comportamento linguistico più italianizzato e, dall'altra parte, più croatizzato, poiché il bilinguismo (italiano-croato) sembra essere in aumento³.

È da sottolineare che, anche se i rappresentanti sono pochi, possiamo avere un'idea relativa dell'evoluzione lessicale attraverso le due generazioni. Il campo semantico è specifico. Nonostante ciò, esso è anche generale e contemporaneo, il che ci potrebbe dare degli spunti sui nuovi lessemi o quelli più popolari nella generazione giovane.

Inoltre, metodologicamente siamo coscienti che i lessemi ottenuti possono essere sia le varianti lessicali possibili nel repertorio linguistico del parlante, sia una sola possibile variante. È proprio per questo che abbiamo scelto due metodi d'intervista, per confermare che la variante espressa dal parlante non sia soltanto temporanea, ma quella più dominante nel suo repertorio.

3. Metodologia

3.1. *Gli informatori*

Siccome le interviste trattano l'argomento degli *indumenti e dell'abbigliamento*, abbiamo ritenuto opportuno intervistare due informatrici. La prima informatrice, B.B., ha 79 anni e quindi fa parte della generazione anziana di Torre, dove vive dalla nascita. Anche i suoi genitori hanno vissuto a Torre. Ha completato cinque classi della scuola elementare, tre delle quali in lingua italiana (sotto il dominio italiano) e due in lingua croata (sotto la Jugoslavia). La sua madrelingua, come quella dei genitori, è l'istroveneto. Capisce e sa comunicare un po' in croato e tedesco. La seconda informatrice, C.R.D., appartenente alla generazione giovane di Torre, ha 29 anni e ha vissuto a Torre fino a 26 anni. Ha frequentato la scuola elementare italiana e successivamente le superiori e l'università croate. Suo padre è di Torre, mentre la madre è di Parenzo, e la loro madrelingua è l'istroveneto. Anche

matico con spettacoli in dialetto, il complesso bandistico di lunga tradizione, il coro misto "S. Martino", il gruppo fotografico, i minicantanti ed i gruppi sportivo-ricreativi dei bocciolfi e dei giocatori di briscola e tressette (URL 2).

³ Secondo il censimento della popolazione del 2011 (URL 3) e del 2021 (URL 4), 72%, ossia 83% degli abitanti si sono dichiarati di madrelingua croata.



la seconda informatrice considera l'istoveneto come sua madrelingua e, oltre alla lingua croata, ha una buona conoscenza dell'inglese e del tedesco.

3.2. *La raccolta del corpus*

Il materiale dialettale esaminato è stato composto in base alle parole appartenenti al campo semantico *indumenti e abbigliamento* dell'*Atlante Linguistico Italiano* (Bartoli, Vidossi e Terracini 1995) e dell'*Atlante linguistico Istrioto* (Filipi e Buršić Giudici 1998). Il materiale è stato raccolto con l'impiego del registratore tramite due tipi di interviste. Si è cominciato con l'intervista semiguidata, basata su una griglia di argomenti e domande preparate in precedenza (Grassi, Sobrero e Telmon 2012: 277). Le domande sono state poste in lingua italiana e, quando non era possibile descrivere la parola cercata, anche in croato. Probabilmente il metodo migliore e meno contaminato sarebbe stato porre le domande in lingua croata, ma siccome la prima intervistata non possiede un esteso uso di questo idioma, la conversazione si è tenuta in italiano con le seguenti domande:

Con quali indumenti possiamo coprire la testa?

Che cosa si può indossare intorno al collo?

Che cosa si indossa quando fa freddo?

Com'è fatta la mia maglia?

Cosa indossi di solito quando vuoi essere comoda? Parlami del tuo abbigliamento da casa.

Che cosa indossa un uomo per le feste? Che cosa indossa una donna per le feste?

Che gioielli indossa di solito una donna?

Qual è il tuo capo d'abbigliamento preferito? Quale tessuto preferisci indossare? Quali tessuti conosci?

Come sono i vestiti che uno porta per lavorare, ad esempio in campagna?

Parlami di come ti vestivano da bambina. Che cosa si indossava in quei tempi?

Come vestivi i figli da bambini? / Che cosa fai indossare di solito a tuo figlio?

Che cosa indossavi da giovane per uscire? Che cosa era alla moda? / Che cosa indossi per uscire? Che cosa è alla moda?

Che tipo di scarpe conosci?

Elenca gli indumenti intimi di cui hai sentito parlare.

Come si lavava una volta il bucato?

Quali sono gli accessori per i capelli?



Dopo aver ricevuto le risposte dalle intervistate, che ovviamente non hanno compreso tutte le parole presenti negli atlanti linguistici usati, si è cercato di ottenere le parole mancanti dell'intervista semiguidata in modo direttivo con l'aiuto di varie foto e spiegazioni, in maggioranza in lingua italiana, mentre in croato sono state spiegate alcune parole sconosciute alle informatrici. Le parole non ottenute attraverso l'intervista semiguidata sono precedute nella tabella da un asterisco. In seguito, si è proceduto nuovamente con l'intervista direttiva, sempre con l'aiuto di immagini e spiegazioni in italiano e croato. La seconda intervista direttiva è stata condotta più facilmente e si è svolta in un tempo più breve, poiché l'argomento era ormai conosciuto ad entrambe le informatrici.

3.3. *Provenienza dei lessemi*

Per confermare la provenienza dei lessemi ottenuti, sono stati consultati vari dizionari e vocabolari: il *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio, il *Dizionario-vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana* di Ernesto Kosovitz, il *Piccolo Vocabolario Triestino – Italiano*, la versione web del *Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana* di Ottorino Pianigiani (etimo.it), il portale *Garzanti Linguistica* e, infine, il *Portale della lingua croata*. Le varianti vengono considerate veneziane se presenti nel dizionario di Boerio; se non presenti nel veneziano di Boerio, oppure con una formazione più triestina, vengono considerate triestine. Le parole non trovate in alcuni dei dizionari veneti e presenti in quelli della lingua standard sono state selezionate come italiane.

3.4. *Analisi grammaticale (fonetica/fonologica, lessicale e morfologica)*

L'analisi grammaticale si basa soprattutto sulle differenze trovate nel repertorio sia della parlante giovane che di quella anziana. Si considerano in particolare le differenze fonetiche/fonologiche (che possono derivare da diverse influenze – italiana, veneziana, triestina, croata)⁴, quelle grammaticali (di diversa provenienza, che possono essere sia più conservative che più innovative) e lessicali (ad esempio, in relazione all'etimologia o all'uso di ibridi e calchi). Si assume quindi la possibile evoluzione dell'istoveneto da una parlante all'altra.

⁴ Veneziana viene considerata la variante più simile al veneziano di Boerio (è appunto cronologicamente più vecchia). Segue quella triestina che cronologicamente è più recente e comprende il periodo dell'influenza triestina nel territorio istriano – gli ultimi 150 anni. Mentre quella italiana viene considerata la variante con elementi specifici per l'italiano.



4. La complessità linguistica dell'Istria e il dialetto istroveneto

Come è stato già accennato, la storia dell'Istria è molto complessa. La penisola istriana è un territorio relativamente piccolo, dove da secoli si incrociano diversi idiomi. Su questo territorio convivono parlanti di due famiglie linguistiche: quella slava e l'altra romanza (Nedveš 2000: 10). Accanto alle tre lingue standard (croata, italiana e slovena), in Istria si parlano cinque idiomi, tre dei quali sono neolatini e due slavi (Tekavčić 1976: 228):

- L'istroveneto o il veneto istriano (o istroveneto), considerato *koiné* degli italo-foni d'Istria;
- L'istrioto o dialetti istroromanzi, sempre più limitati ad alcune località nell'Istria sud-occidentale, mentre nel passato probabilmente più estesi;
- I dialetti istrorumeni, nell'Istria nord-orientale, a nord e a sud del Monte Maggiore (Učka);
- I dialetti croati ciacavi, in tutta l'Istria, eccetto le regioni slovenofone;
- I dialetti sloveni, nell'Istria nord-orientale nelle zone di confine.

Soffermiamoci sulla storia dei volgari romanzi istriani. All'epoca della guerra troiana, i Veneti (il popolo degli Histri) immigrarono in Istria ed è nota l'invasione dei Celti nel VI secolo. Con la conquista romana nel 177 a.C. e con la fondazione di Aquileia, in Istria inizia a diffondersi una profonda romanizzazione. Dunque, il latino di Aquileia si sovrappose su un substrato preromano e dal latino di provincia derivarono i volgari romanzi istriani: un idioma di tipo friulano a nord che potrebbe essere importato dal Friuli e non essere autoctono, e i dialetti istrioti a sud della penisola. La romanizzazione non fu scossa nemmeno con il crollo dell'Impero romano d'Occidente e con le invasioni barbariche. Un'eccezione sono gli Slavi che arrivarono in Istria a partire dal VI secolo. I rapporti tra l'Istria e Venezia hanno una lunga storia, e nel 932, con Capodistria, gli Istriani iniziarono le loro dedizioni alla Repubblica di Venezia. Nel 1420, i Veneziani misero fine all'antichissimo potere dei patriarchi d'Aquileia e il loro dominio si conserverà fino al 1797 (Nedveš 2001: 18).

Infatti, il dominio veneziano in Istria si diffuse nel cambiamento linguistico. Successivamente, divennero sempre più frequenti i contatti con Venezia e l'influenza del dialetto veneto si fece sentire nei comuni istriani. Dalla reciproca assimilazione e fusione, nonché dall'inserimento del "veneziano", ebbero origine le varie parlate della Regione Istriana: 1. il ladino che dominava una volta a Trieste ed a Muggia,



oggi ritirato in Friuli; 2. l'istrioto (da molti autori chiamato sia istriano, che istro-romanzo) che si parla nell'Istria sud-occidentale (Rovigno, Dignano, Gallesana, Fasana e Valle); 3. il veneto nelle altre località istriane, e dunque anche a Torre (Nedveš 2001: 18). “Il dialetto veneziano si diffuse attraverso i seguenti canali di comunicazione: l'apparato politico-amministrativo, l'organizzazione economica e commerciale, l'organizzazione ecclesiale, la cultura e l'organizzazione scolastica” (cit. Crevatin 1975: 86). Comunque, il processo di venetizzazione linguistica dell'Istria può essere seguito in tre fasi separate:

1. La “prima fase” dal X al XV secolo, durante la quale Venezia legò a sé la costa istriana tramite sconfitte o legami amichevoli. L'Istria costiera cominciò politicamente a far parte di Venezia, mentre il veneziano divenne lingua amministrativa. Coesistevano due codici: quello dei dialetti istriani preveneti e quello veneziano;
2. La “seconda fase” dal XVI secolo alla prima metà del XVII secolo, durante la quale come lingua nazionale nel territorio italiano predominava il toscano, mentre nell'Istria il veneziano sostituì progressivamente le parlate prevenete (di tipo friulano), così per esempio il triestino (veneto) cominciò a sostituire il tergestino, ed il veneziano si stabilì come *koiné* provinciale;
3. La “terza fase” inizia nella seconda metà del XIX secolo ed è marcata dall'indebolimento e dalla rovina politica ed economica della Serenissima. Trieste divenne porto franco e sostituì economicamente Venezia e il nuovo modello linguistico si diffuse nell'Istria senza grossi problemi. Dunque, la terza fase della venetizzazione è costituita dall'interferenza del triestino sui dialetti veneti istriani (Nedveš 2001: 19).

Essendo stata l'Istria spopolata e ripopolata a causa delle epidemie di peste, della malaria e dalle guerre che conduceva Venezia, bisogna tenere presente il complesso fenomeno del cambiamento linguistico (Nedveš 2001:18). Il cambiamento linguistico è avvenuto tra il '500 e il '600 ed è stato definito da un insieme di elementi, in primo luogo fattori di ordine demografico. La regione fu duramente colpita da guerre ed epidemie; perciò, la Repubblica di San Marco favorì grossi processi di immigrazione sia dalle regioni slave balcaniche sia dall'Italia. In secondo luogo, tra il '500 e '600, come strumento di politica, cultura e amministrazione, si affermò l'uso dell'italiano, per cui il rapporto veneziano diventò concorrenziale all'interno dello stesso registro espressivo (Crevatin 1982: 45-46). D'altra parte, i croati e gli slavi immigrati vennero in contatto con gli abitanti della città e la popolazione



della campagna divenne bilingue (Nedveš 2001:19). Sulla costa era presente la dominanza della componente etnica italiana che ha determinato nei nuovi arrivati un lento processo di acculturazione, dal quale andarono esenti i gruppi situati nelle aree più isolate, fino all'epoca asburgica e al risveglio nazionale dei croati e degli sloveni (Milani-Kruljac 1990: 14).

Nel XX secolo l'Istria conobbe la stagione dei totalitarismi con la politica italiana di assimilazione dei croati e degli sloveni dopo la Prima guerra mondiale. La Seconda guerra mondiale e la divisione politica dell'Istria ebbero come esito l'esodo di buona parte della sua popolazione. La politica jugoslava schierava le minoranze nazionali da una o dall'altra parte, con cui si arrivò all'esodo degli italofoeni (Nedveš 2001: 20).

5. La storia di Torre

La storia di Torre, attraverso i cambiamenti intervenuti sulla penisola istriana in varie epoche storiche, indica il processo evolutivo delle forme d'insediamento dall'epoca romana fino al giorno d'oggi (Benčić 2006c: 299). L'epoca preistorica della regione è caratterizzata dal lunghissimo periodo di assenza di forme di scrittura e finisce con l'arrivo dei Romani (II sec. a.C.), i quali, introducendo la scrittura, diedero inizio al periodo storico. In quest'area, nelle grotte, già in età paleolitica viveva il primo abitante preistorico. Nella grotta Vergottini, a est della strada secondaria che collega Torre e Ghedda, sono stati trovati dei resti umani appartenuti all'*homo sapiens* del gruppo Cro-Magnon paleomediterraneo, con altri resti animali, datati circa 30000-8000 anni fa (Benčić 2006b: 276).

Durante l'età del bronzo, nel secondo millennio a.C., nella preistoria istriana iniziano a essere edificati i castellieri, una particolare forma di insediamento degli Istri, che si stabilirono su questi territori verso l'XI sec. a.C., e che continuarono a essere costruiti durante tutta l'età del ferro. Gli Istri erano noti come grandi navigatori, ma anche come pirati, cosicché la navigazione lungo la costa era controllata dai castellieri situati sulle penisole, isole e sui promontori costieri. L'area di Torre, siccome vicina alla foce del Quieto e collocata al centro delle vie di comunicazione, già in quell'epoca faceva parte del circuito dei castellieri che controllavano i pendii lungo la foce e le sponde del fiume e oltre (Benčić, 2006b: 276-277).

Nel 177 a.C., però, per mano dell'esercito romano viene segnata la fine dell'epoca degli Istri. Iniziò la dominazione romana con la caduta di Nesazio, roccaforte degli Istri dove si erano rifugiati i capi dei maggiori castellieri. Sotto la giurisdizione



dell'agro di Parenzo, città municipio divenuta poi colonia, rientrò la parte nord-ovest del Parentino cioè il territorio di Torre e nella zona dell'agro erano sparse le ville rustiche unite da strade, dove accanto alla pesca si coltivavano le olive (Benčić 2006b: 280).

Alla vigilia del Medioevo, nel VI/VII sec., nacquero dei cambiamenti nell'ambito delle strutture difensive e la rete insediativa basata sulle ville venne abbandonata in seguito alle incursioni dalle quali l'Istria fu colpita. Gli abitanti erano scoraggiati nel continuare ad abitare l'agro antico dopo le scorrerie dei Longobardi e degli Avaro-Slavi. L'agro di Parenzo fu particolarmente colpito, tanto che anche le zone che non subirono direttamente distruzioni vennero abbandonate e la popolazione andava alla ricerca di posizioni più sicure. Nacque così Torre Nuova, un nuovo villaggio che gradualmente sostituì quello vecchio. Nell'arco del XV e XVI secolo le pesti colpiscono il Parentino riducendo lo spazio agricolo e abitativo, ma dopo le colonizzazioni dei secoli XVI e XVII nacquero i tre agglomerati maggiori: Torre (di origine medievale) e Abrega e Fratta nelle vicinanze, che oggi assieme a Torre fanno parte del Comune di Torre-Abrega (Benčić 2006c: 290-291).

Il toponimo Torre e i documenti medievali indicano che il paese medievale era stato stabilito attorno o nelle vicinanze dell'edificio di una torre. Il primo riferimento a questo insediamento si trova nel diploma di Ottone II del 983, che conferma la concessione della chiesa di Parenzo a Ugone, re d'Italia. Fin da quei tempi, Torre era di proprietà dei vescovi parentini. Nell'ultimo quarto del Duecento, invece, nelle fonti si cominciano a distinguere due località: Torre Vecchia, cioè l'abitato ricordato nel diploma di Ottone e secondo la tradizione popolare decaduto nel IV secolo in seguito agli assalti di Attila, e Torre Nuova, l'odierno villaggio di Torre. Nel XIII secolo, dopo essere stato a lungo feudo sotto i vescovi parentini, il territorio di Torre venne diviso in due parti: Torre Vecchia saldamente in mano vescovile e Torre Nuova in mano al vescovo e ai conti di Gorizia (Benčić 2006: 299-302).

Com'è stato già detto, la metà di Torre Nuova apparteneva ai conti di Gorizia ma in seguito all'estinzione della casa dei Conti d'Istria, la metà del feudo passò assieme a molti altri alla Contea degli Asburgo. Nel 1508 il paese fu imposto sotto la giurisdizione del comune di Cittanova e gli abitanti di Torre con il loro zuppano, giurando fedeltà, decisero spontaneamente di sottomettersi a Venezia.

Nella seconda metà del XVI secolo tutta la penisola fu segnata dall'alternarsi di guerre ed epidemie che ridussero di numero la popolazione. Le campagne furono abbandonate e per ripopolarle il Senato veneziano favorì l'arrivo di nuove popolazioni provenienti dalla Dalmazia e dal Montenegro. I nuovi arrivati vennero de-



finiti nelle fonti morlacchi, ma si trattava di croati, montenegrini, serbi, albanesi, greci, i quali portarono modifiche nella struttura etnica di Torre, ma anche contrapposizioni di tipo sociale (Benčić 2006a: 313-315).

Nel 1797, con la caduta della Serenissima, l'Istria cadde sotto il governo austriaco. Il primo governo austriaco (1797-1804) fu seguito dal governo napoleonico (1805-1813). Durante il secondo governo austriaco (1815-1918), invece, convivevano senza grandi problemi l'elemento etnico slavo-croato con l'elemento etnico romanzo-veneto-italiano. La seconda metà dell'Ottocento fu un'epoca di grandi pestilenze che spopolarono la popolazione dei paesi e, oltre alla malaria, regnava pure la fame. Anche questa società nella prima metà del Novecento partecipò alla rovina del colosso austro-ungarico, alle due guerre mondiali e alla sottomissione delle dittature anticivili (Benčić 2006a: 317-319).

6. La situazione linguistica e demografica a Torre

Torre, o Tar in croato, è una località istriana sulla costa occidentale che fa parte del Comune di Torre-Abrega-Tar-Vabriga, di cui è la sede. Oltre a Torre, i paesi che fanno parte del comune sono Abrega (Vabriga), Fratta (Frata), Ghedda (Gedići), Perzi (Perci) e Villarossa (Rošini). Il comune è stato costituito il 12 dicembre 2006, separandosi dalla città di Parenzo (trad. URL 1: 1).

Com'è evidente, la denominazione dei paesi che compongono il comune è bilingue. In seguito a sconvolgimenti politici e storici di varia natura, a Torre, così come in molte altre località istriane, si sono trovate a contatto diverse lingue e culture. Di conseguenza, è emersa l'esigenza di stabilire una convivenza equilibrata, volta al rispetto e alla valorizzazione di tutte le loro specificità (Borme 1995: 144). Su tutto il territorio sono ufficiali sia la lingua croata che quella italiana.

Va anche notato che l'italofonia istro-quarnerina, istituzionalmente contrabbandata per il bilinguismo, è in realtà un esempio di doppia diglossia, determinata dalle distinzioni funzionali tra dialetto e italiano, nonché tra italofoonia e slavofoonia. Da un altro punto di vista, questo fenomeno può essere interpretato come una poliglossia imperfetta, in cui la prima lingua *alta* è rappresentata da una lingua standard slava, utilizzata principalmente per la comunicazione scritta e per gli aspetti formali della comunicazione orale. Come seconda lingua *alta*, con un uso minore per lo scritto e un uso per il parlato limitatissimo e formale, troviamo l'italiano standard, mentre come lingua *bassa*, utilizzata per la maggior parte della comunicazione orale, troviamo l'istoveneto (Milani-Kruljac 1990: 68).



Secondo il Censimento della popolazione e delle abitazioni, nel 2011 il Comune contava in totale 1990 abitanti, mentre nel 2021 raggiunse i 2147 abitanti (URL 3, URL 4). Presentiamo il confronto dei risultati del censimento della popolazione secondo la madrelingua e la nazionalità dichiarata, dai quali emerge che la maggioranza delle persone del comune si dichiara croata, istriana e italiana.

TABELLA 1 Censimento della popolazione secondo la lingua madre (2011 e 2021), dati ridotti (URL 5, URL 4).

Madrelingua	2011%	2021%
croata	74,27	83,43
italiana	21,71	10,1
slovena	0,80	0,84
serba	0,65	1,40
serbo-croata	0,45	0,47
macedone	0,45	0,33
bosniaca	0,30	1,26
tedesca	0,30	0,47
ceca	0,25	0
ungherese	0,25	0,28

TABELLA 2 Censimento della popolazione secondo la nazionalità (2011 e 2021), dati ridotti (URL 3, URL 4).

Nazionalità	2011%	2021%
croata	62,71	76,20
appartenenza regionale	17,14	6,19
italiana	9,80	6,94
serba	3,32	3,07
non lo dichiara	2,41	2,51
slovena	0,90	0,61
bosniaca	0,75	0,74
altro	0,55	0,42
macedone	0,45	0,47
appartenenza religiosa	0,40	0,56
ungherese	0,35	0,37



Paragonando i dati sulla madrelingua, notiamo un calo drastico (oltre il 50%) dei parlanti che dichiarano di essere di madrelingua italiana in dieci anni, con contemporaneamente un aumento di parlanti di madrelingua croata. D'altra parte, i dati relativi alle persone che si dichiarano di nazionalità italiana mostrano un calo meno pronunciato, di circa 3%, anche se l'appartenenza regionale (generalmente caratterizzata dal bilinguismo della regione) subisce un crollo del 65%. Questi dati indicano un futuro poco promettente per l'istoveneto a Torre.

Confrontando i risultati con la ricerca di Poropat Jeletić (2014: 163-165), che ha intervistato 41 persone di Tar-Valbriga, il 20-30% della popolazione si è dichiarata bilingue (italofoni-croatofofi), e la stessa percentuale si riscontra tra i parlanti monolingui italofofi. I dati riflettono i risultati del censimento sulla madrelingua del 2011 (21,71%).

7. Analisi dei dati raccolti

7.1. Presentazione dei risultati con le loro possibili provenienze

Il dialetto veneziano e quello triestino sono dialetti veneti con differenze minime, e quindi con la coesistenza di varianti simili nel repertorio lessicale. Durante la ricerca dei termini e delle loro provenienze, è stato deciso di dividere le parole derivate nella parlata di Torre tra dialetto veneziano e dialetto triestino nel seguente modo: tutte le parole identificate nel *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio sono state considerate veneziane, mentre se il termine non era presente in Boerio ed era tipico del dialetto triestino, o la variante era più vicina foneticamente o morfologicamente al triestino, essa è stata considerata proveniente dal dialetto triestino. Come italianismi sono state identificate le parole non presenti nei vocabolari nominati⁵ e confermate da vocabolari italiani.

I numeri nella tabella sono numeri originali presi dagli atlanti (il numero nella tabella preceduto da un asterisco – Atlante linguistico istrioto), mentre le domande aggiuntive sono precedute dalla lettera e da due asterischi. La parola preceduta da un asterisco non è stata colta durante l'intervista semiguidata ed è stata ricevuta tramite il secondo passaggio della direttiva.

⁵ Il livello dell'istrioto o istroromanzo, possibilmente perché è stato sommerso dalla lingua veneziana, non era evidenziato dalle risposte.



N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
608	cappello	ka 'pel	ka 'pel	ka 'pel	ka 'pel	< triest. <i>capèl</i> (vocTS)
609	cappello di paglia	ka 'pel de 'paja	*ka 'pel de 'paja	ka 'pel de 'paja	*ka 'pel de 'paja	< triest. <i>capèl de paia</i> (vocTS)
610	2 cappelli	due ka 'pei	**due ka 'pei	due ka 'pei	**due ka 'pei	< triest. <i>capèl</i> (vocTS)
611	nastro	'naftro	'naftro	'naftro	*'naftro	< venez. <i>nastro</i> (Boe)
612	berretto	ba 'reta	ba 'reta	ba 'reta	ba 'reta	< venez. <i>barèta</i> (Boe)
613	cuffia	ba 'reta	ba 'reta	ba 'reta	ba 'reta	< venez. <i>barèta</i> (Boe)
614	pezzuola da testa	faisu 'leto	faisu 'leto	faisu 'leto	faisu 'leto	< venez. <i>fazzolèto</i> (Boe)
615	pezzuola da collo	fu 'lar	faisu 'leto, fu 'lar	faisu 'leto	faisu 'leto	< ital. <i>foulard</i> < prov. <i>foulat</i> (Garz) < venez. <i>fazzolèto</i> (Boe)
616	sciarpa	'jiarpa	'jiarpa	'jiarpa	'jiarpa	< venez. <i>siarpa</i> (Boe)
617	giacca	'dzaka	'dzaka	'dzaka	'dzaka	< venez. <i>giàcheta</i> (Boe)
618	toppa	'petsa	*'petsa	'petsa	*'petsa	< venez. <i>pezza</i> (Boe)
619	manica	'maniga	'manige	'maniga	*'maniga	< triest. <i>màniga</i> (vocTS)
620	fodera	'fodra	*'fodra	'fodra	*'fodra	< venez. <i>fodra</i> (Boe)
621	tasca	ʃkar'jela	*ʃkar'jela	ʃkar'jela	*ʃkar'jela	< venez. <i>scarsèla</i> (Boe)
622	bottone	bo 'ton	bo 'ton	bo 'ton	* bo 'ton	< venez. <i>botòn</i> (Boe)
623	2 bottoni	'due bo 'toni	*'due bo 'toni	'due bo 'toni	*'due bo 'toni	< venez. <i>botòn</i> (Boe) plur.
625	panciotto	dʒi 'le	dʒi 'le	dʒi 'le	* dʒi 'le	< venez. <i>gilè</i> (Boe)
626	corpetto da donna	dʒi 'le	dʒi 'le	dʒi 'le	* dʒi 'le	< venez. <i>gilè</i> (Boe)
627	calzoni	'brage	bra 'gete	'brage	'brage	< venez. <i>braghe</i> (Boe)
628	sdrucio	ʒbre 'ga	*'i ʒe ʒbre 'gai	ʃraʒa 'dura	ʃtra 'tsada	< venez. <i>sbregàr</i> , v. (Boe) triest. <i>strazadura</i> , <i>strazada</i> (Kosovitz)



N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
629	bretelle	ʃpa'lini	*ʃpa'lini	bre'tele	*bre'tele	< triest. <i>spalin</i> , sing. (Kosovitz) < ital. <i>bretèlla</i> , sing.
630	gonnella	'kotola	kotula, 'gona	'kotula	'gona	< venez. <i>còtola</i> (Boe) < ital. <i>gònna</i>
631	sottana	kombi'ne	kombi'ne	kombi'ne	kombi'ne	< triest. <i>combinè</i> (vocTS)
632	grempiule	tra'verʃa	tra'verʃa	tra'verʃa	*tra'verʃa	< venez. <i>traversa</i> (Boe)
633	veste (per casa)	veʃte, traverʃon	ve'ʃrito, traverʃon	'tuta	'veʃti	< venez. <i>veste</i> , sing. (Boe) < triest. <i>vestito</i> (Kosovitz) < triest. <i>traversòn</i> (vocTS) < ital. <i>tuta</i> (Garz)
634	camicia	ka'miʒa	ka'miʒa	ka'miʒa	ka'miʒa	< venez. <i>camisa</i> (Boe)
635	2 camicie	'due ka'miʒe	*'due ka'miʒe	'due ka'miʒe	*'due ka'miʒe	< venez. <i>camisa</i> , sing. (Boe)
636	colletto	'kolo	*'kolo	ko'leto	'kolo, ko'leto	< venez. <i>colo</i> , <i>colèto</i> (Boe)
637	cravatta	kra'vata	kra'vata	kra'vata	kra'vata	< ital. <i>cravatta</i>
638	polsino	dʒe'mei	*dʒe'mei	pol'ʃini	po'ʃini	< ital. <i>gemello</i> , sing. (Garz) < ital. <i>polsino</i> , sing. (Garz)
639	maglia	'maja	'maja	'maja	'majete	< triest. <i>màia</i> (vocTS)
640	mutande	mu'dante	mu'dante	mu'dante	mu'dante	< venez. <i>mudande</i> (Boe)
641	fascetta, busto	pan'ʃera	kopri'buʃto	'buʃto	'buʃto	< ital. <i>pancièra</i> (Et) < ital. <i>copribusto</i> (Garz) < venez. <i>busto</i> (Boe)
642	calzerotto	kaltse'toni	*ka'lseti	kaltse'rote	ka'lseti	< venez. <i>calzèta</i> , <i>calzeroni</i> (Boe) < ital. <i>calzerotto</i> (Et)
643	calza	'kaltse	'kaltse	'kaltsa	'kaltse	< venez. <i>calza</i> (Boe)
644	legacciolo	dʒera'tiera	*dʒera'tiera	dʒara'tiera	dʒara'tiera	< ital. <i>giarrettiera</i> (Et)
645	scarpa bassa	'ʃkarpe 'bafè	*'ʃkarpa 'bafà	'ʃkarpe 'bafè	*'ʃkarpa 'bafà	< venez. <i>scarpe</i> , <i>basso</i> -agg. (Boe)
646	scarpa alta	'ʃkarpe 'alte	*'ʃkarpa 'alta	'ʃkarpe 'alte	*'ʃkarpa 'alta	< venez. <i>scarpe</i> , <i>alto</i> -agg. (Boe)
647	un paio di scarpe	un per de 'ʃkarpe	*un per de 'ʃkarpe	un 'pera de 'ʃkarpe	*un 'pera de 'ʃkarpe	< venez. <i>per</i> (Boe)

N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
648	laccetti	ʃpi'gete	*ʃpi'gete	ʃpi'gete	*ʃpi'gete	< venez. <i>spighèta</i> (Boe)
649	stival(on)e	ʃkorpe	ʃkorpe	ʃkorpe	ʃkorpe	< cro. reg. <i>škornja</i> , sing. < prasl. *škor-mnja (Hjp)
650	pianella	pan'tofule	*pan'tofule	isa'vate	pan'tofole, isa'vate, pa'puŋfe	< venez. <i>pantiŋole</i> (Boe) < venez. <i>zavàta</i> (Boe) < cro. <i>papučé</i> o triest. <i>papuzà</i> , sing. (Kosovitz)
651	zoccolo	'tsokuli	*'isokuli	'k'lompe	*'k'lompe	< venez. <i>zòcolo</i> , sing. (Boe) < cro. <i>klompe</i> (Hjp)
652	pastrano	ka'poto	ka'poto	ka'poto	ka'poto	< venez. <i>capoto</i> (Boe)
653	mantello	man'telo	*man'telo	man'tel	man'tel	< venez. <i>manièlo</i> (Boe)
654	cappuccio	ka'puŋfo	*ka'puŋfo	ka'puŋfo	*ka'puŋfo	< triest. <i>capucio</i> (Kosovitz)
655	tonaca da frate	'veŋte di 'frate;	*'veŋte de 'frate;	'tonaka de 'frati	*'veŋ'tito dei 'frati	< venez. <i>veste</i> , sing. (Boe) < ital. <i>tonaca</i> , sing. (Et) < triest. <i>vestito</i> , sing. (Kosovitz)
656	scialle	ʃiarpa, ʃi'al	ʃiarpa, fu'lar	ʃiarpa	*'ʃiarpa	< venez. <i>siarpa</i> , <i>sial</i> (Boe) < ital. <i>foulard</i> < prov. <i>foulat</i> (Garz)
657	ombrello	om'brela	*om'brela	om'brela	*om'brela	< venez. <i>ombrela</i> (Boe)
658	ombrellino	om'brela, per el 'fol	*om'brela	om'brela	*om'brelin	< ital. <i>ombrello</i> (Et) < venez. <i>ombrela</i> (Boe)
659	orecchino	ren'ŋin	ren'ŋini	oren'ŋin	oren'ŋini	< triest. <i>recin</i> (vocTS)
660	anello	a'nel	a'nel	a'nel	a'nei	< triest. <i>anèl</i> (Kosovitz)
661	anello matrimoniale	'vera	'vera	'vera, 'fede	*'vera, 'fede	< venez. <i>vera</i> , <i>fede</i> (Boe)
662	braccialetto	braŋa'leto	braŋa'leto	braŋa'leto	braŋa'leti	< ital. <i>braccialetto</i> (Garz)
663	catena	ka'dena	ka'dena	ka'dena	*ka'dena	< venez. <i>cadèna</i> (Boe)



N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
664	orologio	oro 'lodžo	oro 'lodžo	oro 'lodžo	oro 'lodžo	< ital. <i>orologio</i> (Garz)
665	catenina	kadi' nina	*kadi' nina	kade' nina	ko' lana	< venez. <i>cadèna, colana</i> (Boe)
666	medaglia	me' daja	*me' daja, 'fjondulo	me' daja	*me' daja	< triest. <i>medàia</i> (Kosovitz) < ital. <i>ciondolo</i> (Garz)
668	fermaglio	peti' nin, 'ago de 'jiku' reisa, 'jpila	*'petine, 'jpila	fermaka' vei	'jpila	< triest. <i>petine</i> (Kosovitz) < triest. <i>fermar, cavel-</i> sing. (Kosovitz) < venez. <i>spila</i> (Boe) < venez. <i>ago de</i> (Boe) < ital. <i>spillo di sicurezza</i> (Garz)
669	spillo da cravatta	'jpil	*'jpilo	'jpila, per kra'vata	*'jpila, per kra'vata	< venez. <i>spila</i> (Boe); variante ital. <i>spillo</i> (Garz)
670	spillo da balia	'ago de 'jiku' reisa	*'ago de 'jiku' reisa	'ago de 'jiku' reisa	*'ago de 'jiku' reisa	< venez. <i>ago de</i> (Boe) < ital. <i>spillo di sicurezza</i> (Garz)
671	spillo d'acciaio	'ago de 'jiku' reisa de a'fjaio	*'ago de 'jiku' reisa de a'fjaio	'ago de 'jiku' reisa de a'fjaio	*'ago de 'jiku' reisa de a'fjaio	< ital. <i>acciaio</i> (Garz)
672	ago	'ago	'ago	'ago	'ago	< venez. <i>ago</i> (Boe)
673	filo	'fil	'fil	'fil	'fil	< triest. <i>fil</i> (vocTS)
674	spazzola da vestiti	'jka' rtaisa per la 'roba	*'pi' nsete, kava' peli	'jpatsula per i ve'jtiti	*'jpatsula, per ne' tar i ve'jtiti	< triest. <i>scartaza</i> (Kosovitz) < ital. <i>spazzola</i> , (Garz) < ant.ital. <i>cavapeli</i> (dizionario italiano tedesco)
675	tela di lino	'roba de 'lino	*'tela de 'lino	tela de 'lino	*'tela de 'lino	< venez. <i>roba</i> (Boe) < ital. <i>te/a, lino</i> (Garz)
676	tela di cotone	'roba de ko'ton	ko'ton	'tela de ko'ton	ko'ton	< venez. <i>roba, cotòn</i> (Boe) < ital. <i>tela</i> (Garz)
677	filo di lana	'fil de 'lana	'fil de 'lana	'fil de 'lana	de 'lana	< triest. <i>fil, lana</i> (Kosovitz)
678	seta	'jeda	'jeda, 'jeta	'jeda	*'jeda	< venez. <i>seta</i> (Boe) < ital. <i>seta</i> (Garz)
679	panno	'pano	*'pano, 'fratsa	'fratsa	*'fratsa	< venez. <i>pano, strazza</i> (Boe)

N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
680	vestiti	ve'fiti	ve'fiti	ve'fiti	ve'fiti	< triest. <i>vestito</i> , sing. (Kosovitz)
681	vestito	ve'fito	ve'fito	ve'fito	ve'fito	< triest. <i>vestito</i> (Kosovitz)
682	nuovo	'novo	'novi	'novo	*'novo	< venez. <i>novio</i> (Boe)
683	vecchio	'vefio	'vefi	'vefio	'vefja	< triest. <i>vecio</i> (Kosovitz)
684	pulito	'neto	*'neto	'neto	*'neto	< venez. <i>neto</i> (Boe)
685	sporco	'porko	*'porko	'porko	'porka	< venez. <i>sporco</i> (Boe)
686	sbrandoli	'zbrinduli	*'zbrinduli	ʃratsa'dure	*ʃra'tsade	< venez. <i>sbrindolo</i> (Boe) < triest. <i>strazadura</i> , sing., <i>strazade</i> (Kosovitz)
687	vestito da strappazzo	ve'fito de la'vor	ve'fiti 'vefi, u'zadi	per la'vor	ve'fito de la'vor	< triest. <i>vestito, lavor</i> (Kosovitz) < triest. <i>vestiti</i> , vecio, usado-agg. (Kosovitz)
688	da festa	de 'feʃa	per 'feʃa	de 'feʃa	de 'feʃa	< venez. <i>festa</i> (Boe)
689	liso	fru'ga	fru'gai, 'greʒi, dope'radi	ʒma'pa	*ʒma'pa	< triest. <i>frugar</i> , v. (Kosovitz) < triest. <i>grezo</i> (Kosovitz) < venez. <i>doperàr</i> , v. (Boe) < triest. <i>smagnà</i> (Kosovitz)
690	frustro	fru'ga	fru'gaj	vefjo, rovi'na	pi'u 'vefja	< triest. <i>frugar</i> , v. (Kosovitz) < triest. <i>ve-cio</i> (Kosovitz) < venez. <i>rovinar</i> , v. (Boe)
691	metto per la prima volta	'meto per la 'prima 'volta	*'meto la 'prima 'volta	'meto per la 'prima 'volta	*la 'prima 'volta ke 'meto	< venez. <i>meter, primo, volta</i> (Boe)
692	una macchia	'una 'mafja	*'una 'mafja	'una 'mafja	*'una 'mafja	< triest. <i>màcia</i> (vocTS)
693	macchiata	ʒe ma'ʃa	*ma'ʃada	ma'ʃada	*ma'ʃada	< triest. <i>maciàr</i> , v. (vocTS)
694	troppo corte	'troppo 'kurte	*le ʒe 'kurte	'troppo 'kurte	*'troppo 'kurte	< venez. <i>tropo, curto</i> (Boe)
695	allungarle	ʒlo'ngarle	*ʒlo'ngarle	ʒlu'ngarle, ʒlo'ngarle	*ʒlu'ngarle, ʒlo'ngarle	< venez. <i>slongar(la)</i> (Boe)
696	troppo lunghi	'troppo 'longe	*'troppo 'longa	'troppo 'lunghe	*'troppo 'lunghe	< venez. <i>tropo, longo</i> (Boe) < ital. <i>lungo</i> (Garz)



N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
697	accorciarli	ʃkuˈrtarle	*ʃkuˈrtar	ʃkuˈrtarle	*ʃkuˈrtarli	< venez. <i>scuriàr</i> (Boe)
698	troppo stretta	ˈtroːpo ˈʃfreta	*ˈtroːpo ˈʃfreta	ˈtroːpo ˈʃfreta	*ˈtroːpo ˈʃfreta	< venez. <i>tropo, stretto</i> (Boe)
699	allargarla	ʒlarˈgarla	*larˈgar	ʒlarˈgarla	*ʒlarˈgarla	< venez. <i>largàr, slargàr</i> (Boe)
700	troppo larghi	ˈtroːpo ˈlargo	*ˈtroːpo ˈlargo	ˈtroːpo ˈlargo	*ˈtroːpo ˈlargo	< venez. <i>tropo, largo</i> (Boe)
701	strettirli	biˈʒona ˈʃrenʒer	*ʃrenʒer	ʃrenʒerli	*ʃrenʒerli	< venez. <i>bisognàr, strenzer</i> (Boe)
702	infilare	veˈʃtir	*inveˈʃtir	infiˈlar	*infiˈlarli	< venez. <i>vestir</i> (Boe) < triest. <i>investir</i> (Kosovitz) < venez. <i>infiàr</i> (Boe)
703	rovesciate	laroˈverʃa	*laroˈverʃa	laroˈverʃa	*ribaˈlar	< venez. <i>la roversa</i> (Boe) < ital. <i>ribaltare</i> (Garz)
704	rimboccarle	dʒiˈrarla	*riˈvoˈltarle	dʒiˈrarle	*le ʒe dʒiˈrade	< venez. <i>giràr, v.</i> (Boe) < triest. <i>rivoltar, v.</i> (Kosovitz)
705	eccoti	ˈʃfapa	*ˈʃfapa	ˈekote	*ˈekote	< triest. <i>ciapàr, v.</i> (vocTS) < venez. <i>écote</i> (Boe)
706	vestiti!	ˈveʃfite	*ˈveʃfite	ˈveʃfite	*ˈveʃfite	< venez. <i>vestir</i> (Boe)
707	mi sono vestito	me go veˈʃfi	*me go veˈʃfi	me go veˈʃfi	*me go veˈʃfi	< venez. <i>vestir, v.</i> (Boe)
708	spogliati	diˈʒveʃfite	*ˈvate diˈpoˈjar	ˈʃpojite	*ˈʃpojite	< triest. <i>disvestir, dispoiar, spoiar v.</i> (Kosovitz)
709	spogliato	ˈnudo	*diˈʒveˈʃfi	ʃpoˈja	*ʃpoˈja	< venez. <i>nudo</i> (Boe) < triest. <i>disvestir, spojar v.</i> (Kosovitz)
710	chiari	ˈʃfari	*ˈʃfari	ˈʃfari	*ˈʃfari	< triest. <i>ciàro</i> (vocTS)
711	scuri	ˈʃkuri	*ˈʃkuri	ˈʃkuri	*ˈʃkuri	< venez. <i>scuro</i> (Boe)
712	indossai	go veˈʃfi	*me go ˈmeʃlo	go ˈmeʃlo	*go ˈmeʃlo	< venez. <i>meter, v.</i> (Boe)
713	mettiti	ˈmetite	*ˈmetite, inˈkaltseite	ˈmetite	*ˈmetite	< venez. <i>meter, incalzar, v.</i> (Boe)
714	a piedi nudi	diˈʃkaltso	*diˈʃkaltso	diˈʃkaltso	*diˈʃkaltso	< triest. <i>discalzo</i> (vocTS)

N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
715	in peduli	inka 'ltsato	*in 'pedule	di'jkalto, in ka 'lsete	*di'jkalto	< venez. <i>incalza</i> , v. r (Boe) < venez. <i>pedule</i> (Boe) < triest. <i>discälzo</i> (vocTS) < venez. <i>calzeta</i> (Boe)
716	nudo	'nudo	*'nudo	'nudo	*'nudo	< venez. <i>nudo</i> (Boe)
717	scalzo	di'jkalto	*di'jkalto	di'jkalto	*di'jkalto	< triest. <i>discälzo</i> (vocTS)
718	calzato	inka 'ltsa	*inka 'ltsa	inka 'ltsa	*kon le 'jkarpe	< venez. <i>incalzar</i> , v. (Boe) < venez. <i>con</i> , <i>scarpe</i> (Boe)
719	levati le scarpe	'kavite le 'jkarpe	*'kavite le 'jkarpe	'kavite le 'jkarpe	*'kavite le 'jkarpe	< venez. <i>cavàr</i> -v., <i>scarpe</i> (Boe)
720	levatevi la giacca	ka 'veve la 'dzaka	*ka 'veve la 'dzaka	ka 'veve la 'dzaka	*ka 'veve la 'dzaka	< venez. <i>cavàr</i> -v. (Boe) < ital. <i>giacca</i> (Garz)
721	cambiarmi	ke me 'kambjo	*me 'devo kam'bjar	bi'zogna kam'bjarla	*'kambi	< venez. <i>cambiàr</i> -v. (Boe)
722	in maniche di camicia	'manige de ka'miža	*'in 'manige de ka'miža	in 'manige de ka'miža	*'in 'manige de ka'miža	< triest. <i>màniga</i> -sing., <i>camisa</i> (vocTS)
723	cuoio	kwojo	*'kwojo, ko'rane	kwojo	*'kwojo	< venez. <i>cuoio</i> , <i>curame</i> (Boe)
724	legno	'lejo	*'lejo	lejo	'lejo	< venez. <i>legno</i> (Boe)
726	d'oro	'oro	de 'oro	de 'oro	'oro	< venez. <i>oro</i> (Boe)
727	d'argento	a'rdžento	a'rdžento	de a'rdžento	*de a'rdžento	< triest. <i>argento</i> (Kosovitz)
728	di ferro	de 'fero	*de 'fero	de 'fero	*de 'fero	< venez. <i>de ferro</i> (Boe)
729	rotte	'rote	*'rote	'rote	fira 'tsada	< venez. <i>roto</i> (Boe) < venez. <i>strazzàr</i> , v. (Boe)
730	rattoppare	gove'mar	*gove'marle	repe'isarle	*repe'isar	< venez. <i>govènar</i> (Boe) < venez. <i>repez-zar</i> (Boe)
731	buco	'buko	*'buko	buko, 'bužo	*'buko, 'bužo	< ital. <i>buco</i> (Garz) < venez. <i>buso</i> (Boe)



N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
732	rammentarle	'meter la 'peisa	*'ripa'rar	repe' 'sarle	* repe' 'sarle	< venez. <i>meter</i> , <i>pezza</i> (Boe) < venez. <i>repezzar</i> (Boe) < triest. <i>riparar</i> (Kosovitz)
733	allacciati	imbo' tonite	*'ligile	'ligite	*'ligite	< venez. <i>imbotonâr</i> , v. (Boe) < venez. <i>ligâr</i> , v. (Boe)
734	mi si sono slacciate	le fe ga la 'rga	*'fe ga 'roto el 'afiko	me fe ga 3i' ga	*'me fe ga mo' la	< venez. <i>largâr</i> , v. (Boe) < venez. <i>roto</i> (Boe) < triest. <i>disligar</i> (Kosovitz) < venez. <i>molâr</i> , v. (Boe) < venez. <i>elastico</i> (Boe)
*648	capotto	ka' poto	ka' poto	ka' poto	ka' poto	< venez. <i>capoto</i> (Boe)
*650	fazzoletto da naso	faiso' leto de 'nazo	*faisu' leto de 'nazo	faiso' leto per el 'nazo	*faisu' leto per el 'nazo	< venez. <i>fazzolêto</i> , <i>naso</i> (Boe)
*654	orologio da tasca	oro' lodgo de 'jkar' jela	*oro' lodgo de 'jkar' jela	oro' lodgo de 'jkar' jela	*oro' lodgo de 'jkar' jela	< ital. <i>orologio</i> (Garz) < venez. <i>scarsêla</i> (Boe)
*656	cintura	fi' ntura	*fi' ntura	zi' ntura	* zi' ntura	< ital. <i>cintûra</i> (Garz) < triest. <i>zintura</i> (Kosovitz)
*658	tromba dei pantaloni	'gamba	*'braga	'tomba de 'brage	/	< venez. <i>gamba</i> (Boe) < venez. <i>tromba</i> , <i>braghe</i> (Boe)
*662a	tacco	'tako	'taki	'tako	'tako	< venez. <i>taco</i> (Boe)
*662b	soprattacco	fora' tako	*'fora' tako	fora' tako	*'fora' tako	< venez. <i>soratiâco</i> (Boe)
*663	riparare la scarpa	ripa' rar la 'jkarpa	*'gove' mar la 'jkarpa	ripa' rar la 'jkarpa	*'ripa' rar la 'jkarpa	< triest. <i>riparar</i> , <i>scarpa</i> (Kosovitz) < venez. <i>governâr</i> (Boe)
*668	tromba dello stivale	tromba 'dela 'jkorpa	*'tromba 'dele 'jkorpe	tromba 'dela 'jkorpa	/	< venez. <i>tromba</i> (Boe) < croat. reg. <i>škornja</i> (Hlj)
*673	camicietta	kami' zeta	'bluza	kami' zeta	kami' zeta	< venez. <i>camisêta</i> (Boe) < triest. <i>blusa</i> (Kosovitz)
*675a	giarrettiiera	dzare' tjera	* dzare' tjera	dzare' tjera	dzare' tjera	< ital. <i>giarrettiêra</i> (Garz)
*675b	reggicalze	redgi' kalise	*redgi' kalise	redgi' kalise	redgi' kalise	< ital. <i>reggicalze</i> (Garz)

N.	Parola italiana	Parlante anziana (DIR)	Parlante anziana (SMG)	Parlante giovane (DIR)	Parlante giovane (SMG)	Confermato in
*681	reggiseno	redʒi'peto	redʒi'peto	redʒi'peto	redʒi'peto	< ital. <i>reggipetto</i> (Garz)
*682a	forecilla	forke'tina	forke'tine	fo'rketa	ʃa'ldimi	< venez. <i>forchèta</i> (Boe) < triest. <i>saldìn</i> (vocTS)
*682b	fibbia	fibbia, ʃfa'pin	ʃfa'pin	'fibbia	ʃfa'pin	< triest. <i>fibbia</i> (Kosovitz) < triest. <i>ciapin</i> (vocTS)
*685	ditale	di'tal	di'tal	di'tal	*di'tal	< ital. <i>ditale</i> (Garz)
*689	sapone	ʃa'von	ʃa'von	ʃa'von	ʃa'von	< triest. <i>savòn</i> (vocTS)
*691	mastello da bucato	ma'ʃiel	ma'ʃiel	ma'ʃiela	ma'ʃiela	< triest. <i>mastel, mastela</i> (Kosovitz)
*692	tavola da bucato	'tola per la'var	'tola	'tola per la'var la'roba	'tola	< venez. <i>tola, lavàr, roba</i> (Boe)
*693	pezzo di legno per battere il bucato			'toko de 'lepo per 'zbatèr la'roba	*'toko de 'lepo per 'zbatèr la'roba	< venez. <i>toco, legno, sbater, roba</i> (Boe)
*694	risciacquare il bucato	reʒen'tar la'roba	*reʒen'tar la'roba	reʒen'tar	*reʒen'tar la'roba	< venez. <i>resenjàr, roba</i> (Boe)
*696	lavatoio	ma'ʃiel	*ma'ʃiel	lavande'ria	*lavande'ria	< triest. <i>mastel</i> (Kosovitz) < ital. <i>lavanderia</i> (Garz)
*695	ceneracciolo			'fratsa per la 'tsenere	/	< venez. <i>strazza, cenere</i> (Boe)
**A	pigiama	pi'dzama	*pi'dzama	pi'dzama	*pi'dzama	< ital. <i>pigiama</i> (Garz)
**B	giocelli	dʒo'jeli	dʒo'jeli	dʒo'jeli	*dʒo'jeli	< triest. <i>gioiel</i> , sing. (Kosovitz)
**C	borsa	'borʃa	*'borʃa	'borʃa	bor'ʃeta	< venez. <i>borsa, borseta</i> (Boe)
**D	guanti	'gwanti	'gwanti	'gwanti	'gwanti	< venez. <i>guanto</i> , sing. (Boe)
**E	occhiali da sole	o'ʃai de ʃol	*o'ʃai de ʃol	o'ʃai de ʃol	*o'ʃai de ʃol	< venez. <i>ochiai, sol</i> (Boe)



8. Analisi

Le domande poste nell'intervista direttiva erano 153, mentre 3 risposte non erano comparabili poiché le informatrici hanno interpretato diversamente la domanda. Con tutte le risposte ricevute, sia dalla generazione giovane che dalla generazione più anziana (tramite l'intervista direttiva o semiguidata), 132 risposte (88%) erano lessicalmente uguali (su 150 domande), mentre 18 risposte (12%) presentavano variazioni lessicali tra le due generazioni.

Nell'intero corpus ricevuto⁶, la maggioranza delle parole è di provenienza veneta (82,1%) ed è stata confermata nel dizionario veneziano (52,74%), mentre in assenza di corrispondenza nel dizionario di Boerio si è proseguito con i dizionari triestini (24,41%), italiani (16,9%) e croati (0,93%).

8.1. Differenze tra l'intervistata giovane e quella anziana

Abbiamo considerato tutte le risposte comparabili, ricevute sia attraverso l'intervista semiguidata che attraverso la direttiva. Dalle 150 risposte, il corpus lessicale identico⁷ per le due generazioni è stato riscontrato per 132 risposte (88%): *ka'pel, ka'pel de 'paja, 'due ka'pej', 'nafstro, ba'reta, fatsu'leto/ fatsu'leto, 'sarpa, 'dzaka, 'petsa, 'maniga, 'fodra, ska'rfela, bo'ton, 'due bo'toni, dzi'le, 'brage, 'kotola, 'gona/ kotula/ gona, kombi'ne, tra'versa, 'veste/ 'veste, ka'miza, 'due ka'mize, 'kolo/ko'leto, kra'vata, 'maja, mu'dante/ mu'dande, kaltse'toni, kaltseti/ kaltse'rote, kaltseti, 'skarpe 'bafse, 'skarpe 'alte, spi'gete, 'skorpe, pan'tofule/ pan'tofole, ka'poto, man'telo/ man'tel, ka'pufo, om'brella, om'brelo/ ombre'lin, ren'fin/ oren'fin, a'nel, 'vera, brafa'leto, ka'dena, oro'lođo, kadi'nina/kade'nina, me'daja, 'spil/ 'spila, 'ago de fiku'retsa, ago de fiku'retsa de a'faio, 'ago, 'fil, 'fil de 'lana, 'lino, 'koton, 'seda, ve'ftiti, ve'ftito, 'vefso, 'novo, 'neto, 'sporko, de 'festa, 'meto per la 'prima 'volta, 'una 'mafja, 'tropo 'kurte, 'skur'tarle, zlongar'le/ zlungar'le, 'tropo 'streta, zlar'garla, laro'versa, 'vestite, me go ve'fti, 'fari, 'skuri, 'metite, di'skaltso, 'nudo, di'skaltso, inkal'tsa, 'kavite le 'skarpe, 'manige de ka'miza, 'kwojo, 'lejo, 'oro, ar'dzento, de 'fero, 'rote, 'buko, 'ligile/ 'ligite, ka'poto, oro'lođo de ska'rfela, 'tako, fora'tako, ripa'rar la 'skarpa, 'tromba 'dela 'skorpa, 'tromba 'dela 'skorpa, kami'zeta, dzare'tjera/ dzare'tjera, redzi'kaltse, redzi'peto, forke'tina/ for'keta, 'fibia, fa'pin, di'tal, sa'von, maf'tel/ maf'tela, 'tola per*

⁶ Il calcolo include anche tutte le varianti ricevute da entrambe le informatrici o sintagmi usati cosicché il numero di parole aumenta a 213.

⁷ Anche se alcune sono varianti fonetiche o morfologiche.

la'var, rezèntar la 'roba, pi' dzama, dzò'jeli/ dzò'jei, 'borfa, 'guanti, o'fai de sol, 'kaltse, 'tropo 'largo, dzì'rarla, ze ma'fa/ ma'fada, bi'zogna 'ftrenzer/ 'ftrenzerli, ke me 'kam-bjo/ bi'zogna ka'mbiarla, ve'ftito de la'vor/ 'per la'vor, 'meter la 'petsa/ repe'tsarle, fatsu'leto de 'nazo/ fatsu'leto per el 'nazo, un per de 'skarpe/ un 'pera de 'skarpe.

Si è proseguito con le differenze lessicali, evidenziando le parole completamente diverse utilizzate per indicare gli stessi concetti, sia attraverso la direttiva che attraverso la semiguidata. Come già menzionato, le informatrici hanno espresso in maniera diversa ben 18 termini, ovvero il 12%.

Generazione anziana	Generazione giovane
1. zbre'ga	'ftratsadura
2. 'spa'lini	bre'tele
3. dzè'mei	po'lfini
4. pan'fèra/ kopri'bufto	'bufto
5. 'sokuli	'klompe
6. peti'nin, 'ago de fiku'retsa, 'fpila	fermaka'vei
7. 'fkar'tatsa per la 'roba, kava'peli	'fpatsula per i ve'ftiti
8. 'roba de 'lino	'tela de 'lino
9. 'roba de 'koton	'tela de 'koton
10. 'zbrinduli	'ftratsade/dure
11. fru'ga	zma'na
12. fru'ga	'vetfo, rovi'na
13. ve'ftir/ inve'ftir	infi'lar
14. 'fapa	'èkote
15. 'nudo/ dizve'fti	'spo'ja
16. gover'nar	repe'tsarle
17. le fe ga lar'ga	me fe ga zli'ga/ mo'la
18. 'gamba/ 'braga	'tromba de 'brage

Anche se spesso articolate in veneto, le parole usate dalla parlante giovane che possono essere considerate di provenienza italiana erano: *bre'tele, po'lfini, 'fpatsula, 'tela, 'tromba*, e una croata *'klompe*. Con la parlante più anziana, invece, troviamo italianismi come *dzè'mei, kava'peli, pan'fèra/ kopri'bufto*.

Con due tipi di intervista, abbiamo ricevuto varianti lessicalmente diverse sia dall'informatrice giovane che da quella anziana. Così, per esempio, dalle 132 risposte lessicalmente identiche abbiamo ottenuto le seguenti varianti lessicali aggiuntive:



1. 'veʃte, trave'rʃon 'veste'	'veʃte, ' tuta (it.)
2. fu'lar (it.) , fatsu'leto 'pezzuola da collo'	fatsu'leto
3. pa'ntofule	pa'ntofule, tsa'vate, pa'putʃe
4. 'veʃte di 'frate	'tonaka de 'frati
5. 'ʃiarpa, ʃi'al, fular (it.)	'ʃiarpa
6. kadi'nina 'catenina'	kadi'nina, ko'lana
7. 'vera	'vera, ' fedè
8. 'ʃratsa, ' pano (it.)	'ʃratsa
9. me'daja, ' ʃondulo (it.)	me'daja
10. laro'verʃa 'rovesciata'	laro'verʃa, ribal'tar (it.)
11. dʒi'rarle 'rimboccare'	dʒi'rarle, rivo'ltarle
12. go 'meʃo, go ve'ʃti	go 'meʃo
13. 'meter la 'petsa, ripa'rar	repe'tsarle
14. ripa'rar la 'ʃkarpa, gover'nar	ripa'rar la 'ʃkarpa
15. kami'zeta, bluza	kami'zeta
16. di'zveʃtite , vate diʃpo'jar	'ʃpojite
17. in 'pedule , inka'lsato	di'ʃkaltso, in ka'ltsete
18. 'rota	'rota, ʃtra'tsada
19. forke'tina	fo'rketa, ʃal'din

Entrambe le parlanti nelle varianti presentate usano alcuni italianismi in più (*fular*, *pano*, *ʃondulo* vs. *tuta*, *ribal'tar*), mentre la giovane usa un croatismo *pa'putʃe*. Altre varianti sono venete.

Le differenze morfologiche e fonologiche generazionali si presentano nei seguenti casi:

Tra tutte le parole elencate è presente la variazione nell'apocope (*ma'ntelo* - *ma'n-tel*, *ʃpil* - *ʃpila* per *kra'vata*, *ma'ʃtel* - *ma'ʃtela*⁸), e l'impiego di vari suffissi *bra'gete* (ib.) - *brage*, *kolo* - *ko'leto*, *maja* - *ma'jeta*, *kaltse'toni* - *kaltse'rote* (it.), *forke'tina* - *fo'rketa*, *borʃa* - *bor'ʃeta*). Nell'esempio *re'nʃin* - *ore'nʃin* (it.), dalla seconda informatrice è evidente l'inserimento della *o* iniziale italiana. In entrambe le varianti si è notato l'inserimento della consonante [n] all'interno della parola (epentesi) che non è tipica per la parola italiana *orecchino*, ma neppure per la variante veneziana *rechin*, o quella triestina *recin*. Secondo il Dizionario istriano, nell'Istria sud-oc-

⁸ Nel dialetto triestino per *mastello* è esteso l'uso sia di *ma'ʃtel* che di *ma'ʃtela*. Il vocabolo *ma'ʃtel* deriva dal lat. mediev. *mastellu(m)*, mentre *ma'ʃtela* probabilmente dal gr. *mastós* 'mammella' (URL <http://www.garzanti-linguistica.it/ricerca/?q=mastello>)



cidentale ciacava si usano le varianti *rinčina*, *renčina* e *rinčina*, il che potrebbe rappresentare un ibrido adattato a questa parte della penisola e poi trasmesso all'istroveneto. Dall'altra parte, negli esempi *džo'ieli* - *džo'iei*, *ka'peli* - *ka'pei*, *0* - *a'nei* è visibile il troncamento della consonante [l] e la variante fonetica più veneta dell'informatrice giovane. Nell'uso, invece, sono estesi sia il vocabolo *om'brelo* che *om'brela*. È interessante notare che la rappresentante della generazione giovane fa più uso delle parole con le desinenze di genere femminile: *om'brela*, *'spila*, *ma'f'tela* (di origine più regionale), in confronto alla rappresentante della generazione anziana: *om'brelo*, *'spil*, *ma'f'tel* (genere più italianizzato).

Dall'informatrice giovane nella parola *'kotula* si è notato l'impiego esclusivo del suffisso *-ul* considerato tipico per il dialetto triestino (Kosovitz 1968: XIII) e spesso considerato come possibile influsso dai dialetti slavi, mentre l'informatrice più anziana alterna entrambe le varianti *'kotula* e *'kotola* (veneziana). Le differenze generazionali si vedono anche negli esempi come *fatsu'leto* più usato dalla generazione anziana - *fats'o'leto* più usato dalla generazione giovane, altrettanto come *pa'ntofule* - *pa'ntofole*, però *'fondulo* dalla più anziana, mentre *'spatsula* dalla giovane. Gli influssi fonetici più o meno italiani o croati non possono essere considerati tipici per la generazione giovane o anziana poiché alternano in modo non sistematico. Così troviamo la desonorizzazione vs. sonorizzazione veneziana *mu'dante* - *mu'dande*, *'feta* (it.)/ *'feda* - *'feda*. La parola *mu'dante* è un prestito veneziano da *mu'dande* adattato alla lingua croata (Vulić, Šimunković 2015: 38) e si trova spesso nei dialetti della costa e delle isole, mentre *feta* è la variante più italianizzata di *'feda*. La parola italiana *giarrettièra* nella variante inversa *džera'tiera* - *džara'tiera* (assimilata), la parola veneziana *cadena* come diminutivo possibilmente analogico al cro. *lanac* vs. *lančić kadi'nina* (assimilato) - *kade'nina*, varianti foneticamente italiane vs. quelle veneziane *zlo'ngarle* - *zlu'ngarle* (it.), *'tropo 'longe* - *'tropo 'lungi* (it.), *'fi'ntura* (it.) - *tsi'ntura*, *'buko* (it.) - *'buzo*.

I lessemi aggiuntivi

Va notato che la maggioranza del corpus ricevuto tramite l'intervista semiguidata è presente anche nell'intervista direttiva, mentre circa il 12% consisteva in lessemi non presenti come domande nell'intervista direttiva. Nonostante non sia possibile un confronto diretto, le provenienze di queste parole possono ampliare l'analisi degli influssi che non sarebbero stati facilmente rilevabili attraverso l'intervista direttiva. Ciò indica che le informatrici hanno utilizzato anche alcune parole che non sono presenti negli Atlanti linguistici presi in considerazione e che non potevano essere confrontate. Dall'informatrice anziana abbiamo ricevuto



pu'lover, *ta'jer*, *panu'lini*, *pa'nusi*, *'sandoli* e *moka'finke*, mentre da quella giovane *pe'lifa*, *tre'nerka*, *'felpa*, *'dzins*, *'rifle*, *'najlon*, *poli'ester*, *bale'rine*, *dzapone'zine*, *dopo'fi*, *'kroks*, *kano'tjera*, *sar'feto* e *'astiko*. La ragione per cui la seconda informatrice ha fornito più parole non presenti negli Atlanti linguistici potrebbe essere che i giovani seguono di più la moda e sono esposti ad abbigliamenti e calzature nuove, non così familiari alle persone anziane.

Tra i lessemi della generazione giovane notiamo parole provenienti dal croato come *trenerka* e *rifle*, mentre *najlon*, *poliester*, *kroks* potrebbero essere sia croate che italiane, essendo presenti come internazionalismi anche in altre lingue. Un interessante neologismo è la forma ibrida *dzapone'zine* (it. *infradito*) come calco dal croato *japanke*. Rimangono quattro italianismi *dopo'fi*, *kano'tjera*, *bale'rine* 'scarpa ballerina' e *pe'lifa* (ven. *pelizza*) e tre parole venete *sar'feto*, *'astiko*, *'felpa* (in Boe *felpon*).

Una simile situazione di provenienza viene notata anche dall'informate più anziana. La parola *moka'finke* nel suffisso presenta la provenienza croata, anche se presente in italiano come *mocassino*. I lessemi *pu'lover*, *'sandoli* e *panu'lini*, italianismi con specificità fonetiche venete ed infine due parole provenienti dal triestino *pa'nusi* 'pannolini' e *ta'jer* 'vestito femminile composto da giacca e gonna'.

9. Discussione e conclusione

Utilizzando due tipi di interviste, direttiva e semiguidata, si è voluto raccogliere l'insieme dei lessemi riguardanti il campo semantico *indumenti e abbigliamento*, al fine di osservare le differenze nella parlata di Torre tra due intervistate di generazioni diverse, una anziana e una giovane. La maggior parte delle parole è entrata a far parte della parlata del paese dal dialetto veneziano e, data l'interferenza del dialetto triestino sui dialetti veneti istriani durante la terza fase di venetizzazione dell'Istria, anche dal dialetto triestino. Un minor numero di parole deriva dall'italiano e poche provengono dalla lingua croata.

Con l'intervista semiguidata, la prima informatrice di Torre (79 anni) ha fornito il 42,24% del corpus esaminato, mentre la seconda informatrice di Torre (29 anni) il 38,96%. Sebbene inizialmente l'inchiesta semiguidata possa sembrare meno efficiente, l'analisi qualitativa rivela che essa ha fornito varianti linguistiche esistenti nell'uso e quelle più spontanee per la vita quotidiana. Inoltre, grazie alla semiguidata, abbiamo ottenuto un numero significativamente maggiore di lessemi identici per entrambe le parlanti. Per esempio, analizzando soltanto la direttiva, l'uso di



lessemi identici raggiunge il 69%, mentre incorporando anche la semiguidata arriviamo all'88% del repertorio lessicale identico. Senza l'ausilio della semiguidata, avremmo rischiato di sovrastimare le differenze lessicali tra le due parlanti. Un'altra funzione fondamentale della semiguidata è stata la raccolta di materiale non presente nei questionari, i quali erano di origine molto tradizionale. Ed è proprio con essa che abbiamo acquisito nuovi concetti e lessemi che rispecchiano l'evolvere della lingua nella società. D'altra parte, tramite l'intervista direttiva, il materiale è stato raccolto in maniera più efficiente, coprendo circa il 98% delle risposte del questionario. La maggior parte del materiale raccolto da entrambe le informatrici proviene principalmente dal dialetto veneziano, seguito dal dialetto triestino e dalle lingue italiana e croata.

Ogni dialetto e la sua grammatica prevedono un certo grado di mutabilità e variabilità. La mutabilità più ampia è sicuramente quella tra la forma più arcaica e quella più italianizzante. Le forme più italianizzanti, ossia con un certo grado di standardizzazione, sono tipiche per i più giovani, scolarizzati e socialmente mobili come la seconda informatrice (Grassi, Sobrero, Telmon, 2012:175). Le differenze lessicali in entrambi i corpus hanno confermato un numero minimo di lessemi provenienti dall'italiano adottate dalla parlante giovane (12) *bre'tele, po'lfini, 'spatsula, 'tela, 'tromba, 'fular, 'pano, 'fondulo, dopo'si, kano'tjera, bale'rine e pe'lifa* in confronto con la più anziana *dze'mei, kava'peli, pan'fjera/ kopri'bufto, 'tuta, ribal'tar, pu'lover, 'sandoli e panu'lini* (9). In confronto a quelle anziane, le generazioni giovani sono più frequentemente bilingui, e la ricerca ha confermato la presenza di minime differenze nell'uso di croatismi (ciacavi o croati). Nell'intero corpus della parlante giovane sono stati intercettati soltanto 4-5 croatismi (*pa'pufte* e *'klompe, 'najlon, poli'ester* e possibilmente *'kroks* con un ibrido possibilmente cro.-ital. *dzapon'e'zine*). D'altra parte, la parlante anziana ne ha utilizzato soltanto uno (*moka'finke*).

Ci sembra interessante notare la variazione delle forme fonetiche o morfologiche, che possono essere interpretate come più innovative e/o standardizzate rispetto a quelle più conservative. Troviamo varianti più italianizzate sia per l'informatrice anziana *fi'ntura* (it.) - *tsi'ntura, 'buko* (it.) - *'bužo, 'feta* (it.)/ *'feda - 'feda, dzo'ieli - dzo'iei, ka'peli - ka'pei* che per quella giovane *zlo'ngarle - zlu'ngarle* (it.), *'tropa 'longe - 'tropa 'lungi* (it.), *re'nfin - ore'nfin* (it.), *kaltse'toni - kaltse'rote* (it.). Un altro esempio, che sembra più frequente nell'informatrice anziana, è l'uso di forme al genere maschile *om'brelo, 'spil, ma'stel* (più italianizzate), mentre la giovane usa le forme femminili (veneziane, triestine). L'influsso più innovativo rispetto al veneziano è la desinenza *-(o)l > -(u)l*, probabilmente più triestino, motivato dalle



varianti ciacave/croate. Le variazioni sono asistematiche sia nella parlante giovane che in quella anziana.

Pur essendo il dialetto istroveneto la madrelingua di un vasto gruppo di persone, al giorno d'oggi non è standardizzato e nelle scuole viene insegnato l'italiano. Pertanto, sotto l'influsso del bilinguismo e dell'ambiente, la possibilità di variazione linguistica aumenta. Anche se, in confronto a quelle anziane, le generazioni più giovani sono generalmente bilingui, il questionario ha confermato la presenza di lievi differenze nell'uso di prestiti linguistici (ciacavi o croati) o quelli italianizzati. Di conseguenza, ci si aspetterebbe una conservazione del veneto in Istria e la continuità del suo uso attivo anche nelle generazioni successive. Tuttavia, nonostante questi risultati, confermati dall'alta frequenza di termini veneti e/o triestini utilizzati dalle generazioni giovani, ci siamo scontrati con risultati catastrofici dell'ultimo censimento. Senza entrare nelle statistiche di nazionalità, è emerso che in dieci anni il numero di individui che si sono dichiarati di madrelingua italiana è stato ridotto della metà. Il futuro per gli ultimi parlanti rimasti non sembra promettente. Dalle analisi effettuate, l'evolvere verso una lingua mista non sembra una realtà. Se il codice istroveneto rimane conservativo nel lessico, è probabile che anche gli altri livelli siano altrettanto resistenti alle innovazioni, il che non lascerà spazio ad un alto livello di unione o mescolanza di codici.



BIBLIOGRAFIA

- BARTOLI, Matteo, Giuseppe VIDOSSÌ, Benvenuto A. TERRACINI, 1995. *Atlante linguistico italiano – Verbali delle inchieste*, Tomo I, Roma: Libreria dello stato.
- BENČIĆ, Gaetano. 2006a. *Contributo alla conoscenza della storia di Torre, Fratta ed Abrega*, in *Torre, Fratta, Abrega: patrimonio culturale*. Parenzo: Università popolare aperta di Parenzo/ Museo civico del Parentino Parenzo. 313-319.
- BENČIĆ, Gaetano. 2006b. *I siti archeologici del territorio di Torre, Abrega ed Fratta*, in *Torre, Fratta, Abrega: patrimonio culturale*. Parenzo: Università popolare aperta di Parenzo/ Museo civico del Parentino Parenzo. 275-298.
- BENČIĆ, Gaetano. 2006c. *Le origini di Torre- dalla torre all'abitato*, in *Torre, Fratta, Abrega: patrimonio culturale*. Parenzo: Università popolare aperta di Parenzo/ Museo civico del Parentino Parenzo. 299-312.
- BOERIO, Giuseppe. 1998. *Dizionario del dialetto veneziano*, Firenze: Giunti.
- BORME, Antonio. 1995. *Nuovi contributi sulla Comunità Italiana in Istria e a Fiume*. Trieste-Rovigno: Unione Italiana – Fiume, Università popolare di Trieste.
- Centro di ricerche storiche di Rovigno. 2006. *Istria nel tempo: Manuale di storia regionale dell'Istria con riferimenti alla città di Fiume*, no. 26, vol. I e II, Fiume-Rovigno: Unione Italiana – Fiume, Università popolare di Trieste.
- CREVATIN, Franco. 1975. *Per una storia della venetizzazione linguistica dell'Istria*, in Silvio Pellegrini, *Studi mediolatini e volgari*, vol. XXIII. Pisa: Pacini editore, Pisa. 59-100.
- CREVATIN, Franco. 1982. *I dialetti veneti dell'Istria*, in Cortelazzo, Manlio, *Guida ai dialetti veneti*, vol. IV. Padova: CLEUP. 39-50.
- GRASSI, Corrado, Alberto A. SOBRERO e Tullio TELMON. 2012. *Fondamenti di dialettologia italiana*. Bari: Edizioni Laterza.
- FILIPPI, Goran, Barbara BURŠIĆ GIUDICI. 1998. *Istriotski lingvistički atlas / Atlante Linguistico Istrioto*. Pula: Znanstvena udruga Mediteran Pula.
- KOSOVITZ, Ernesto. 1968. *Dizionario-vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana*. Trieste: Libreria internazionale «Italo Svevo».
- MILANI-KRULJAC, Nelida. 1990. *La Comunità Italiana in Istria e a Fiume: Fra diglossia e bilinguismo*. Trieste-Rovigno: Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, Università popolare di Trieste.
- NEDVEŠ, Marija. 2000. *I dialetti istrioti in Istria*, in *La Ricerca* n. 37. Rovigno: Centro di ricerche storiche di Rovigno.
- NEDVEŠ, Marija. 2001. *Il dialetto istroveneto*, in *La Ricerca* n. 31-32. Rovigno: Centro di ricerche storiche di Rovigno.



TEKAVČIĆ, Pavao. 1976. "Per un atlante linguistico istriano (con speciale riguardo ai dialetti istroromanzi)", in *Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia*, 41-42. 227-240.

VULIĆ, Sanja, Ljerka ŠIMUNKOVIĆ. 2015. "O leskičkim razlikama dubrovačkoga i splitskoga organskog idioma", in *Čakavska rič*, 43, 1-2. 31-60.



FONTI ELETTRONICHE

- URL 1 - Statuto del Comune di Tar-Vabriga-Torre-Abrega, URL: <http://tar-vabriga.hr/statut/>, (2 marzo 2016).
- URL 2 - Unione italiana – Torre, <http://unione-italiana.hr/index.php/it/le-comunita-degli-italiani/item/303-ci-torre> (2 marzo 2016).
- URL 3 - Državni zavod za statistiku, http://www.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/htm/H01_01_01/h01_01_01_zup18_6319.html, (2 marzo 2016).
- URL 4 - Državni zavod za statistiku - Popis 2021. (gov.hr), (29 aprile 2024).
- URL 5 – Državni zavod za statistiku http://www.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/htm/H01_01_04/H01_01_04_zup18.html, (25 aprile 2016).
- Dizionario del dialetto veneziano di Giuseppe Boerio, URL: <https://archive.org/details/dizionariodeldi00boergoog> (10 marzo 2016).
- Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana di Ottorino Pianigiani, URL: <http://etimo.it/> (10 marzo 2016).
- Piccolo Vocabolario Triestino – Italiano, URL: <http://www.atrieste.eu/Pdf/VocabolarioTS.pdf> (10 marzo 2016).
- Garzanti Linguistica, URL: <http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/> (10 marzo 2016).
- Portale della lingua croata, URL: <http://hjp.znanje.hr/> (10 marzo 2016).



ABBREVIAZIONI

venez.	veneziano
triest.	triestino
ital.	italiano
cro.	croato
fr.	francese
f.	genere femminile
m.	genere maschile
pl.	plurale
agg.	aggettivo
p.p.	participio passato
s.	sostantivo
sing.	singolare
Boe	Dizionario del dialetto veneziano di Giuseppe Boerio
Et	Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana di Ottorino Pianigiani (etimo.it)
Garz	Garzanti Linguistica (garzantilinguistica.it)
Hjp	Portale della lingua croata (hjp.znanje.hr)
Kosovitz	Dizionario-vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana di Ernesto Kosovitz
vocTS	Piccolo Vocabolario Triestino – Italiano (http://www.atrieste.eu/Pdf/VocabolarioTS.pdf)



Istroveneto a Torre e il suo repertorio lessicale nel campo semantico dell'abbigliamento

RIASSUNTO

Nel corso della storia, l'Istria si è trovata in stretto contatto con popolazioni italiane, germaniche e slave, e di conseguenza sotto l'influsso di diverse culture, idiomi e aree linguistiche, innanzitutto sotto l'influsso della cultura e lingua veneta e del dominio veneziano, che si è manifestato nel cambiamento linguistico tramite le tre fasi di venetizzazione. Questa realtà è presente anche a Torre, un paese sulla costa occidentale istriana che fa parte del Comune di Tar-Vabriga-Torre-Abrega, dove è presente il bilinguismo e dove si parla l'istroveneto. Con questa ricerca abbiamo potuto raccogliere e analizzare il materiale dialettale riguardante il campo semantico *Indumenti e abbigliamento*, in base all'*Atlante Linguistico Italiano* e all'*Atlante linguistico Istrioto*. Usando due metodi d'inchiesta diversi, l'intervista semiguidata e l'intervista direttiva, abbiamo identificato le differenze e l'efficacia della raccolta del materiale, paragonato le risposte ricevute da due informatrici, nonché evidenziato le differenze presenti nel repertorio lessicale della parlante anziana e quella giovane. La prima informatrice ha 79 anni e vive a Torre dalla nascita, mentre la seconda informatrice ha 29 anni e ha vissuto a Torre fino a 26 anni. Entrambe comunicano quotidianamente in dialetto istroveneto.

PAROLE CHIAVE:

Torre, bilinguismo, dialetto istroveneto, intervista direttiva, intervista semiguidata



Istro-Venetian Dialect of Tar and its Lexical Repertoire in the Semantic Field of Clothing

SUMMARY

Throughout history, Istria has been in close contact with the Italian, German and Slavic populations and, due to this fact, it has been under the influence of different cultures and idioms. For the most part, it has been under the influence of the Venetian language and culture. The Venetian dominance spread through language changes in three different phases throughout the linguistic venetization of Istria. The reality of this phenomenon is present in Tar, a town on the west coast of Istria, which belongs to the municipality of Tar - Vabriga – Torre – Abrega. This area is bilingual and the people there speak an Istro-Venetian dialect. The aim of this study was to collect and analyse material related to the semantic field of clothing based on the corpus of the *Italian Linguistic Atlas* and the *Istrian Linguistic Atlas*. Using two different types of methodologies in collecting materials: a semi-structured interview and a direct interview, we determined the effectiveness of the differences in the process of gathering materials as well as the differences in the responses of the interviewees and the differences that are based on their ages. The interview was conducted with two respondents: The first respondent is seventy-nine years old and belongs to the older generation of Tar's population while the second respondent is twenty-nine years old belonging to the younger generation. Both respondents communicate in Istro-Venetian on a daily basis.

KEYWORDS:

Tar, bilingualism, Istro-Venetian dialect, direct interview, semi-structured interview

